Sabato 31 Marzo 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 77.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PREPARAZIONE AI LAVORI DELLA CAMERA

Lunedì si riaprirà l'aula di Montecitorio. E noi ai Legislatori d'Italia mandiamo oggi un augurio, affinchè nel pressimo scorcio di Sessione possano guadagnare il molto tempo perduto in troppe *interpellanze*, e per ferie di consuetudine, od anche straordinarie.

Se per lunedì, 2 aprile, l'*ordine del giorno* è povero, annunciasi pronta la Relazione di alcuni bilanci, tra cui quelli dei Ministeri della guerra e della marina. Quindi se non proprio martedì, ne' giorni susseguenti se ne imprenderà la discussione. Ecco, dunque, il lavoro serio che incomincia, pur nello scopo di evitare il pericolo di altri esercizii provvisorii.

Vuolsi da taluno che la discussione dei due accennati bilanci offrirà occasione a discutere le tante contrastate economie militari, e ciò in precedenza all'esame dello schema di Legge sul complesso de' provvedimenti finanziarii proposti dall'on. Sonnino. E, secondo certe voci che corrono, questa anticipazione sarebbe ne' desiderii dell'on. Crispi, poichè, se per caso la Camera si accordasse col Ministero nella spinosa questione, il resto de' provvedimenti con maggior probabilità verrebbe approvato.

Intorno alla veridicità di queste voci noi non siamo nel caso di esternare un giudizio e un pronostico. Però, se il lavoro serio incomincia, riteniamo che i nove Rappresentanti de' Collegj del Friuli saranno tutti al loro posto, se non lunedì, entro la settimana prossima.

Taluni fra loro ebbero incarichi speciali, o sono, almeno, membri di Commissioni, ad esempio l'on. Solimbergo e l'on. Chiaradia.

Particolarmente l'on. Giuseppe Solimbergo (l'anziano dei Deputati friulani, perchè appartiene alla Camera da cinque Legislature) è membro di due Commissioni permanenti, cioè della Giunta generale del Bilancio e della Giunta per le elezioni; il che prova la stima e la fiducia de' Colleghi, essendo distinzione affatto straordinaria che un Deputato sia eletto in ambedue. Quindi, per tali incarichi, richiedesi l'immediata presenza dell'on. Solimbergo a Roma, e tanto più che a lui venne affidata la Relazione sul Bilancio degli Affari esteri, ed altra Relazione sul bilancio speciale della Colonia Eritrea.

Che se, per le vacanze i nostri Deputati si trovarono tra noi quasi tutti (e gli onor. voli De Puppi e Monti li vedemmo l'altro jeri nel Consiglio Provinciale, e l'on. Girardini era l'altro jeri alla Stazione pel ricevimento della salma di Kossuth, e l'on. Solimbergo pur passò la Pasqua in famiglia), ora devono tutti muovere verso Roma, non chiamati tanto per assistere alle feste del Congresso internazionale, quanto per rimettersi, con sani propositi, all'opera legislativa.

Ed è ora necessario che il concorso de' Deputati alle sedute sia diligente, poichè dall'atteggiamento della Camera, e dai voti di essa, dipenderà essenzialmente il chiarire la situazione politica.

I lavori del Congresso medico.

Jeri si tennero conferenze presiedute da Baccelli. Applauditissima la conferenza di Virchow sul Morgagni.

Dopo Virchow, parlarono Bouchard sulla febbre, Babes sui doveri degli Stati di fronte ai risultati delle moderne ricerche batteriologiche,

Gli oratori al loro apparire furono salutati da vivissimi applausi, che si ripeterono alle fine dei discorsi.

Prime del discorso di Virchow, il rappresentante della città di Forlì, patria di Morgagni, offrì a Virchow un diploma di cittadino onorario di Forlì.

Ieri moltissimi congressisti visitarono il Pantheon. Gli ufficiali medici prussiani si recarono alla tomba di Vittorio Emanuele in grande uniforme. Molti congressisti visitarono i musei e le gallerie del Vaticano.

Colluttazione fra soldati e braccianti in Romagna.

Ravenna, 30. Da giorni era annunziata una dimostrazione di operai braccianti. Si vedevano i preparativi.

Stamane gli operai delle ville del Sud si presentarono in numero di 1500 alle porte della città, che furono chiuse e guardate dalla truppa e tentarono di forzare la porta.

Nacque una colluttazione colla truppa. Un bracciante fu ferito da un fendente alla testa. Si operarono 6 arresti. La cavalleria caricò i dimostranti che, dopo tre cariche, si sciolsero.

Una colonna di circa mille braccianti, provenienti dalla strada di Forlì, che avevano abbandonato i lavori per unirsi ai dimostranti, venne fermata al ponte Asse.

Una Commissione si presentò al prefetto, perchè sollecitasse i lavori del Lamone. Il prefetto rispose che colla violenza nulla potevano sperare dal Governo.

Temonsi nuovi disordini.

Tempesta in vista.

New York, 30. Il bollettino dell'osservatorio del *New York Herald* annunzia che una violenta tempesta raggiungerà oggi le coste della Francia.

Chi ha le digestioni difficili beva la Nocera.

EPIGRAMMI.

I.

Volapük.

Ei van facendo prove
Di compor lingue nove:
Non pajon sufficenti,
A scoccar le bugie
E le corbellerie,
I linguaggi esistenti.
O dotti di mestiere,
S'ha uopo di tacere!

II.

Il mausoleo dell'avaro.

Lidio avaro quì giace, e gli è portento
Che giaccia sotto a tanto monumento:
Però, com'all'epigrafe si vede,
Egli non l'ordinò, gliel fe' l'erede.

III.

Merito riconosciuto

Aria si dà Roberto
Di saputo e d'esperto,
E ch'aria sia di certo
Ciascun lo vede aperto:
Pertanto il gran Roberto
Di non gabbarci ha merto.

IV.

Agguaglio.

Rimpettito vien Lucio e un cenno appena
Di saluto non niega:
Proprio così vescica d'aria piena
Ringonfia e mal si piega;
Però alla prima punta del trippajo
Casca gualcita e va nel mondezzajo.

V.

Epitaffio d'un veterano.

A far la patria unita
Pugnò, qui fu sepolto:
Non ebbe nulla in vita,
Ora otterrebbe molto.

VI.

Necessità di difesa.

Più difensori porta in curia Alberto:
Più volte adunque del suo torto è certo.

Palmanova.

PIETRO LORENZETTI.

Parigi 30. — Una nota ufficiosa dichiara che nessuna rissa scoppiò a Marsiglia fra gli operai francesi ed italiani. Il fatto segnalato da qualche giornale si limita ad una dimostrazione di scioperanti con alcune grida allusive ai fatti di Aigues Mortes. Nulla lascia prevedere un conflitto, giacchè esiste completa solidarietà fra tutti gli operai.

L'ideale e l'arte
DI GIGI DE PAOLI.

Ormai, varii giornali della provincia hanno annunziato, come fatto di cronaca, come novità artistica, l'ultimazione del nuovo lavoro dello scultore de Paoli: un monumento funerario — e per questo credo inutile rifare con le solite frasi la descrizione larga, minuta, particolareggiata del lavoro, come materialità; descrizione che i lettori conoscono benissimo. Poche righe appena, o meglio un brevissimo tocco: quel tocco necessario a reggere l'idea. Opera materiale che sostiene uno spirito, pare stravaganza. Ma così è.

Il monumento è alto tre metri appena. Un *petit grand* monumento, disse quell'illustre artista e pensatore che si chiama Camillo Boito. Sopra uno sfondo grigio, sulla parte superiore dell'obelisco sta una croce bizantina in oro: sotto la croce il grande candido medaglione che rappresenta la morta. Poi poggia la figura allegorica della mestizia rassegnata; ed ai piedi sopra una lapide liscia, grigia come l'obelisco, l'epigrafe, che per la sua grave originalità mi piace riportare:

Aldae Parigiae Gherardiniae
Marchionissae Suorum Postremae
Heic Monumentum Virtutum Quibus
Viro Filiis Amicis Karissima Exsititit
Ob. XV Apr. MDCCCLXXXXIII Ann. Fere LXXX

Il fondo architettonico, come ho detto, è di marmo grigio, liscio, nudo.

Quelle quattro linee decise, dello stile bizantino, lo stile che più si presta alle opere sepolcrali, contrastano armoniosamente colla giovinetta abbandonata e bianca, sulla glaciale orientalità dell'obelisco severo. Il gran getto di vita giovanile sul marmo morto dà subito una viva sensazione di contrasto e di lotta.

Questa è la prima impressione che comparisce distinta, dopo il primo rapido sguardo all'insieme del monumento

Dico comparire, perchè in quest'opera dell'A., caso strano in scoltura, l'impressione larga, completa, stenta a formarsi, a definirsi con perfetta chiarezza, Non si può dare un nome a quel sentimento che rampolla nell'anima, perchè dapprincipio è confuso e velato, e potrebbe essere un sentimento d'ammirazione, ed anche un sentimento di improvvisa malinconia.

Mi spiegherò meglio.

Io, guardando di primo tratto il monumento, non lo vidi punto. Non è fatto strano, nè raro. De Amicis, la prima volta che si trovò sul ponte di Londra, invece di vedere il meraviglioso spettacolo, *fissava* trasognato un ritratto di Garibaldi ed un gesto bizzarro del padre suo: ritratto e gesto che non erano punto sul ponte.

Io, di faccia il *petit grand* monumento dell'A., rivedevo un quadro di Domenico Morelli, *La preghiera di Maometto*, ammircto molti anni addietro, i grandi fermagli d'argento d'una bibbia antica, e una riga di Kardec: Ce fluide serait — il celui que nous designons sous le nom d'électricité!

Che ci entrava mai questo pensiero col monumento? Non lo so affatto. Forse come il ritratto di Garibaldi col ponte di Londra. Sono stranezze della fantasia e del cuore, incomprensibili, e che fanno ridere punto: per la ragione propria che non ci si spiega come nascono e perchè.

Eppure da questa stramberia, del resto comunissima, si è spiccata fuori netta, definita, l'impressione. Come da una massa di nebbie, come da un'onda di veli s'è svolta e sollevata: è comparsa in tutta l'elasticità del suo impero.

L'ideale, troppo alto, per intuirlo subito, dopo aver scossa confusamente l'anima, ha tuffato nella luce la sua testa fulgida — e l'anima lo ha visto, sentito, assorbito, compreso.

Non so se nelle mie parole vibra il pensiero come lo sento serpeggiare nel cerebro. Forse no, perchè s'apre troppo moto, troppo spazio, tra l'onda della fantasia e la povertà della parola che il più dalle volte irrigidisce l'idea.

—

Ciò che forma il più alto ideale dell'arte, il grande pensiero espresso nel marmo, sulla tela, nella pagina, e visto e compreso dall'anima osservatrice; l'assorbimento della vita dalla materia glaciale — l'A. l'ha ottenuto.

Il pensiero s'è trasfuso stupendamente nel marmo; questa trasfusione si ripercote nel sentimento che contempla. Il filo elettrico che congiunge l'intelligenza dell'artista all'opera sua, va a battere nell'altro filo elettrico del cervello che pure pensa e contempla. Contemplazione d'animo e intelligenze riunite al pensiero creatore, per opera d'un blocco morto. Pare assurdo e paradossale; ma non è assurdità nè paradosso.

L'idea è stata gettata con profusione superba, con grande impeto, e nel medesimo tempo con sapiente sobrietà. Non un'indecisione, non un'esitanza, non un tentennamento; l'anima artista contemplando, n'è rimasta soddisfatta. Ha vedute tutte le linee, ha colte tutte l'espressioni, ha assorbita l'idea; non ha sentiti i piccoli moti, i piccoli abissi, le sospensioni del pensiero, sparite in un dato punto, riprese in un dato altro.

L'autore, nell'ideare questa figura, ha seguito istintivamente, com'è solito e naturale nei veri artisti, il pensiero di Boito che sintetizza un metodo. «L'artista ha bisogno di sentire con impeto, ma deve nello stesso tempo, rendersi conto di ciò che sente e del modo in cui sente».

L'A. in questo lavoro, è stato attore e spettatore di sè medesimo.

Ma infine che cos'è questa figura, questa giovinetta viva, sopra l'obelisco di morte? Il nome che la scoltura materiale potrebbe darci non sintetizzerebbe l'ideale erompente dalla mente creatrice.

E' una Mestizia o una Rassegnazione: qualche cosa che pensa e prega; la lagrima vista a traverso lo spendore d'un sorriso.

L'A. ha voluto *forse* raffigurare quello che la gran parte del pubblico vede: la mestizia dolce, che medita all'ombra dei ricordi materni.

Ma l'A. per l'arte si è tradito. Ha portato sul sepolcro un sogno; un'idea superiore al soggetto. Non è nuovo questo fatto in Gigi de Paoli. E' anzi,

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 77

GIOJE E LAGRIME
(VERSIONE LIBERA DALL'INGLESE)

— Sarebbe impossibile esprimere l'enfasi insolente con la quale ella pronuncia quella parola.

— E' stata una frode, un furto! continua lady Bouverie, trasportata dallo scatenamento della sua collera sì a lungo trattenuta. Voi l'avete lanciata in mezzo alla società rispettabile che ci circonda, sapendo bene che il giorno in cui la verità sarebbe conosciuta, si dovrebbe allontanarsi da lei come da una appestata. Voi vi avete attratto mio figlio, l'avete preso fra le reti, sperando di fargli sposare una fanciulla senza nome, e coprir, così la sua onta di un nome onesto e senza macchia. Voi volevate far entrare nella nostra famiglia quella creatura illeggittima, con....

Miss Maturin afferra d'un tratto colla sua mano il braccio di lady Bouverie, le impedisce di continuare forzandola a indietreggiare fino a tanto ch'ella ricade sulla sua seggiola.

— Non una parola di più, mormora essa con voce sorda. Di *me* — tutto quello che vorrete, ma di lei — *nulla*!

Ella abbandona la sua stretta e rincula un po', però senza lasciar dagli occhi la sua avversaria.

— Se la dissimulazione è stato un peccato, continua essa, se è stato un delitto di cercar di rendere a quella povera fanciulla la posizione cui ella poteva prendere, ebbene, io ho peccato! Ma non vi ingannate veh, io non mi pento punto. Io non provo alcun rimorso; la sola cosa che mi disperi è di non esser riuscita.

— E' stato un delitto, — dice lady Bouverie in tono di rancore, ed io sono quasi certa che voi potreste esserne punita dalla legge.

Durante un lungo minuto gli occhi di miss Maturin si affissano nei suoi. Allora....

— Donna, tornate in voi, sclama ella con accento di freddo disprezzo, e pregate Dio in ginocchio, onde vi rischiari.

— Spiegatevi chiaramente, dice lady Bouverie con insistenza, mentre il suo volto si copre di vivo rossore.

— Rifiutate voi, continua essa, di por fine a questa relazione fra mio figlio e vostra nipote? Rifiutate voi assolutamente di interdirgli l'ingresso nella vostra casa?

— Assolutamente, risponde miss Maturin. Che egli agisca a seconda della sua volontà Io non farò nulla per incoraggiarlo, *nulla* per iscoraggiarlo.

— E' la vostra ultima parola?

— Sì.

— Allora, io ricorrerò ad altri mezzi per salvare mio figlio, dice lady Bouverie a voce bassa ed in tuon di minaccia. Se dessi vi spiaceranno, ricordatevi che siete voi che li avete voluti.

Si fa silenzio; poscia sentesi come un soffio di fresco venticello, seguito da un rumor leggero di passi sul balcone, mentre una voce giovanile gorgheggia qualche allegra canto.

Quando mai quella voce sì soave canterà ella ancora con sì felice noncuranza?

Dolores si inclina con un grazioso movimento per passare sotto la stuoja a metà bassa, della finestra centrale, e si avanza in mezzo alla stanza.

XXI.

Ella s'avanza verso di loro, con i suoi bei capelli biondi un po' in disordine, gli sguardi sorridenti, e tenendo fra le mani dei fiori selvaggi.

Ad un tratto sembra farsi oscuro all'intorno, mentre il vento che entra con lei dall'aperta finestra, par sia nunzio di prossima tempesta.

Al difuori le nubi si accavallano lugubri; un terribile silenzio regna in mezzo ai boschetti.

Un uccello spaventato passa innanzi alla finestra e va a rifugiarsi fra i rami di un'albero.

Dolores avvanzandosi per salutare lady Bouverie, getta uno sguardo sulla zia, ed ella è così colpita dall'espressione d'orrore e di spavento diffusi sul volto di lei, che s'arresta involontariamente. Gli occhi suoi inquieti vanno da miss Maturin a lady Bouverie, e da questa, di nuovo a quella.

— Che accade mai? chiede ella infine con voce bassa e turbata.

L'irrequietezza che non si è mai scampagnata dalla giovanetta durante tutta la giornata, è diventata ora quasi intollerabile.

Lady Bouverie si volge verso di lei, come per indirizzarle la parola, ma miss Maturin glielo impedisce con un moto improvviso che ella fa.

— Non una parola a lei, non una parola! sclama ella con estrema energia.

— Fermatevi zia, mormora Dolores con dolcezza.

Ella alza una delle sue mani, la palma rivolta verso la zia, le dita scostate le une dalle altre, a mo' di protesta.

— Lasciate parlare lady Bouverie. Che può aver ella a dirmi che io non possa ascoltare? soggiunge ella con una dignità piena di grazia.

La sua voce ha un'accento musicale, dolce e gemebondo in pari tempo, come al solito; però il suo cuore batte violento.

— Quello che io ho a dirvi, uopo è che lo ascoltiate, — sclama Bouverie senz'ombra alcuna di rimorso.

La grazia della giovanetta non la comuove punto. Quel volto suo pallido, sentimentale, non le desta alcuna compassione. La pietà, questa figlia del cielo, è a lei sconosciuta.

— Non l'ascoltate Dolores, non l'ascoltate! sclama miss Maturin con veemenza.

Ella sembra aver peduto ogni impero su sè stessa. Mentre parla, ella si colloca fra Dolores e lady Bouverie, le braccia stese verso la giovanetta, come per porla a riparo di ogni dolore.

— Ella mi ascolterà! dice lady Bouverie in tono imperioso. Immaginatevi che è colpa vostra, signora, se ella viene a conoscere oggi la verità dalla bocca di un'estranea.

— Dolores, balbetta miss Maturin che fa un'ultimo, un debole sforzo per mostrarsi calma, io vi ordino di lasciare questa stanza.

— Ed io vi ordino di rimanervene, — ribadisce lady Bouverie, fissando i suoi sguardi su Dolores, rimasta là, pallida in volto, le labbra tremanti. — Per troppo lungo tempo vi si è lasciata ignorare la verità. E' tempo di farvi sapere che voi non siete punto fatta per diventare la moglie di un uomo di onesta nascita.

(Continua).

se così si può dire, la nota principale, caratteristica del suo nobile ingegno.

Un' idea superiroe, con larghe ali, volutasi afferrare e ripiegare e rinchiudere in un marmo che la ritorce e la dispiega appunto per il nome modesto che porta. La grande fusione del bello celestiale col vero della vita umana, ecco il segreto dell' arte: segreto che l'A. conosce nelle sue infinite manifestazioni.

L' artista ammira perchè vede l' opera all' altezza del pensiero; il profano ammira perchè intuisce che la materia dice qualche cosa di più di quello che vorrebbe.

Queste figure vaporose, ch' io chiamerei un sogno della Fede, abbandonata sull' obelisco dove il ritratto della defunta, un bassorilievo, si stacca bianchissimo e gigliato, questa figura sorride nella morte, piena di vita terrena e di vita ideale.

Ha un velo sopra la testa, sul viso, sul petto; il resto della persona è avvolto in parte da un manto; un piedino nudo sporge dalle pieghe.

Nulla di più.

Ma v' è un abbandono così profondo, vero, sentito; la linea delle braccia così tesa, così intensa; perfino la curva del ginocchio, la mossa del pollice così animate, che un fiotto di vita viene in pieno petto, come un' onda di profumi primaverili. Il riso palpita sotto il velo; gli occhi chini socchiusi, par sorridino a qualche cosa di misterioso che forse è nulla ed è l' infinito. Io non so se erro scrivendo queste reali impressioni. Ma non credo.

L' impressione mia è certamente la vera. Perchè quello che l' anima artista sente, è quasi sempre comune a tutti gli artisti. Potrà un' opera destare più o meno entusiasmo; ma il filo interno dell' entusiasmo è sempre il medesimo.

Ciò perchè l' artista giudica l' opera d' arte anzitutto come idea. Non guarda la pietra, il gesso, la tela; ma lo spirito che informa il soggetto. La materialità sfugge dinnanzi al sentimento.

Pianche chiamava *sentimento* l' impressione prima, esatta, concisa, e non aveva torto il grande critico infelice.

Lo spirito che informa la miseria è quello che prima compare vivo; — invisibile come un fluido, ma ardente come l' attrazione del magnete.

C' è il fascino che serpeggia sopra la carne di marmo, e avvolge la dea o il demonio; il fascino che colpisce e soggioga.

Lo *charme* attira, ma l' incanto italiano avvince.

La fiamma, il palpito, la vita scorre sotto le ombre molli e sfumate delle guancie, tra le fossette del collo, lungo le morbidezze del petto, tra la pastosità ammirabile delle braccia e delle mani, fino alla linea flessuosa della gamba, fino alla curva deliziosa del piedino sospeso. Non un lampo di morte in quella giovinetta plasmata per la tomba.

Contemplando la tanta effusione di vita vera di questa figura vaporosa, di questa sintesi dell' ideale e dell' umano, del sogno e della passione, ho pensato questo, nientemeno che questo:

Il pittore del *Ritratto Ovale*, il meraviglioso racconto di quello straordinario superbo ingegno di Poe, dava la vita alla sua tela con l' ultimo respiro della divina donna sua: de Paoli *deve* aver trasfuso nelle carni marmoree della giovinetta, l' anima di qualche essere spirante.

Metempsicosi bizzarra, strana, impossibile, ma che non cessa di sembrar vera.

Anzi di sembrare verissima, quantunque sintetizzi la più grande delle assurdità umane.

Pordenone, 30 marzo.

Umbertina di Chamery.

Cronaca Provinciale.

Note pordenonesi.

Pordenone, 31 marzo.

Il Consiglio Comunale jer l' altro ascoltò con attenzione una relazione del Consigliere Salsilli rilevante alcuni appunti sul Bilancio 1892.

L' amministrazione accolse l' avvertimento e dichiarò tenerne conto nei successivi consuntivi.

Il Consigliere Salsilli propose si votasse il Consuntivo, negando inviarlo alla R. Prefettura. Però, egli giustamente non lo votò, come non dovevano farlo altri consiglieri che prima e poi approvarono i rilievi fatti.

Si spera di poter unire un notevole gruppo di persone onde formare una Società Filodrammatica. L'utilità istruttiva non abbisogna di raccomandazioni.

Da cinque giorni nessun caso di difterite. Elogi ai signori medici ed al Sanitario medico d'Andrea, alle Guardie Municipali, ed al loro capo Gambellini.

B.

Furto.

Di notte, ignoti, aperta la porta con la vera chiave dimenticata sulla toppa, penetrarono nel negozio di Nicola De Missier in Clausetto e rubarono lire 25 in biglietti, da un cassetto del banco.

A Palmanova

come si sa, *fervet opus* per la ricollocazione del leone alato alla facciata del duomo monumentale, e domani una commissione artistica numerosa farà laggiù pubbliche ispezioni all' uopo. Vi sarà l' esposizione del leone, egregia opera, tanto lodata.

Fu organizzata per domani una festa, che comincerà col ricevimento solenne della detta commissione e fra quelle ancora vi sarà musica, ed altro, e la sera teatro.

Se il tempo continua bello, la gita riuscirà rimuneratrice.

Sappiamo che s' aspettano molti forestieri.

Duello.. a pugni e calci.

Enrico Narduzzo di San Daniele percoteva, per frivoli motivi, Eugenio Polano con pugni e calci, causandogli lesioni guaribili in giorni dodici.

Arresto.

In seguito a mandato di cattura fu arrestato in Caneva di Sacile Giovanni Mella, contadino, imputato di omicidio oltre l' intenzione in persona di Pietro Rovere. Il Mella, nell' 11 corr., percoteva con un pugno alla testa il Rovere facendolo stramazzare a terra: e fu tale la tambussata, che il Rovere, nel 19, moriva per apoplessia multipla.

Oggi alle 4 pomeridiane, dopo breve e penosa malattia, munita dai conforti religiosi, spirava nelle braccia del Signore

Marcolina Polaz Caterina

di anni 70.

I figli inconsolabili, Giacomo, Valentino, Luigi ed Antonio, ne dànno il doloroso annunzio agli amici e conoscenti, e ringraziano tutti coloro che vollero onorare la memoria della defunta loro madre pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Poffabro, 29 marzo 1894.

Fratelli Marcolina.

Corriere goriziano.

Gorizia, 30 marzo.

Grande Concerto per la Lega. Da quando esiste la nuova Federazione per la difesa della nazionalità nostra italiana, e che il nostro Gruppo è legalmente costituito, non si è ancora data qui una di quelle feste pubbliche, veglioni, concerti, rappresentazioni o altro, quali ebbero nonchè le città maggiori come Trieste, Pola, Zara, Spalato, Gradisca ecc., nemmeno come le minori meno ricche e meno popolose. Qualche riunione quasi privata e nulla più. Questa astensione non ci faceva onore, sicuramente, e tutti lo notarono come una mancanza da parte nostra.

Siamo dunque tanto più lieti di annunciare che si pensa finalmente di uscir d' inerzia e che si sta per allestire una grande Accademia da darsi in questo Teatro di Società verso la metà del venturo aprile, a favore della Lega Nazionale, Gruppo di Gorizia.

Per oggi ci limitiamo all' annunzio, certo gradito ai nostri concittadini.

Le notizie esagerate.

San Martino di Terzo, 28 marzo.

No si sâ una justa di câ in plaza, dice il nostro popolo; e di fatti ha completamente ragione. Un giornale scrive una notizia, che contiene parte di vero; c' è poi un altro giornale che riporta la notizia, scambiandone i dadi, cioè ridicendone in altra maniera quello che s' è già detto; e così il fatto va sempre perdendo della sua esattezza; e coll' aggiungervi la *frangia* si arriva in fine a fargli cambiare perfettamente l' aspetto veritiero.

In un foglio di Trieste del 27 m. c. in una corrispondenza da Gorizia si dice che qui a S. Martino, è scoppiata una malattia sospetta, una malattia che non si può bene definire; i sintomi sono disturbi intestinali e vomito!!! si potrebbe dare anche la colpa all' acqua potabile infetta; alcuni sono già morti, fra i quali due nella famiglia *Zorzatti* (che qui non esiste) ecc. ecc.

Misericordia, quante bombe!!!

Tutti sanno della poca o nessuna cura che hanno i contadini, i sottani... per la loro figliolanza, riguardo all' igiene, alla salute. Sia per incuria o per ignoranza, essi sottacciono o nascondono il male e più d' una volta chiamano il medico quando non c' è più tempo.

I due bambini del *Zoratt* morirono, uno di *Pneumonite* e l' altro di *scarlattina;* ecco la malattia che *non si può bene definire.*

Que fanciulli, ammalati com' erano, uscivano di casa senza che i genitori si curassero tampoco del loro male.

Il passaggio della Salma di Kossuth

nel Friuli orientale.

Cormons, 29. La spedizione del treno seguì immediatamente dopo l'operazione doganale, con tutta sollecitudine.

Gorizia, 29. Passarono stamane alle otto per la nostra stazione centottanta ungheresi condotti dai deputati Bartok e Karoly. Alla stazione l' autorità di polizia prese grandi misure di precauzione. La severità è straordinaria.

Vennero allontanati dalla polizia gli ungheresi dimoranti a Gorizia, accorsi per il passaggio del funebre convoglio, il quale arriverà alle 4 pom. Venne interdetto l' accesso nella stazione a chicchessia.

Monfalcone, 29. Il treno conducente la salma di Kossuth arrivò alle 6.40 pomeridiane.

Il treno era scortato da conduttori italiani ed austriaci. Abbenchè le informazioni fossero state sconcordanti, un numero stragrande di persone si trovava alla stazione.

Al partire del treno, il figlio maggiore di Kossuth, e tutte le deputazioni salutarono gli astanti. Il treno arriverà domani alle 9 a Budapest.

L' arrivo della salma di Kossuth

Imponenti dimostrazioni di condoglianza.

Budapest, 30. Una magnifica giornata primaverile favorì l'immensa dimostrazione di cordoglio per la salma di Kossuth.

Oltre centomila persone attendevano sui *boulevards* il passaggio del corteo funebre e la guardia civica volontaria faceva il servizio di onore e manteneva l' ordine.

Alla stazione erano presenti all' arrivo del treno funebre le personalità più spiccate, molti deputati e capi di partito, il Municipio col sindaco.

Alle tre pom. giunse il treno delle Deputazioni; si attese quindi fra un religioso silenzio il treno funebre, che giunse alle 3.30 con 30 minuti di ritardo. La locomotiva era parata a lutto e decorata con bandiere.

Tutti i presenti si scoprirono.

Dal treno scese primo il prosindaco Markus coi rappresentanti del Municipio e si diresse subito al vagone, che conteneva il feretro di Kossuth. I deputati e i consiglieri municipali tolsero il feretro dal vagone e lo deposero sopra un catafalco. Il prosindaco Markus con brevi parole consegnò il feretro alla città; gli rispose commosso il sindaco Gerloczy, dicendo che la città conserverà la salma di Kossuth come una reliquia e ringraziando la famiglia di Kossuth per aver consentito di portare in Ungheria le spoglie mortali di Kossuth.

Rispose Francesco Kossuth, ringraziando.

Le corone portate da Torino si posero sopra due carri, indi il feretro di Kossuth fu collocato sopra un carro funebre tirato da sei cavalli.

L' enorme folla, che gremiva i pressi della stazione, si scoprì, profondamente commossa. Il corteo si avviò pei *boulevards* fra un' enorme folla, mai vista in Budapest.

I condoni del feretro erano tenuti dai presidenti dei partiti politici e dai consiglieri municipali.

Alla testa del corteo erano il clero evangelico e 48 honved; i figli di Kossuth seguivano immediatamente il feretro, indi veniva la signora Rultkay in vettura colla signora Helfy. Lungo tutto il percorso la folla si scopriva e il corteo fra il generale silenzio giunse al Museo alle 5.30 pom. Sulla grande scalinata del Museo furono collocate migliaia di corone e il feretro tolto dal carro dinanzi al Museo fu portato nella sala dagli studenti dell' Università, che avevano il vestito di gala ungherese, colla spada.

Una folla enorme stazionava innanzi al Museo. Mentre il corteo funebre si recava dalla stazione al Museo, tutte le campane della città suonavano. I funerali riuscirono maestosi e senza alcun incidente.

Le salme della moglie e della figlia di Kossuth si trasporteranno stasera nella chiesa di Theresienstadt.

Dalla frontiera austriaca fino a Budapest i contadini accorsero dappertutto in enorme numero al passaggio del treno funebre.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

MARZO 31 — Ore 8 ant. Termometro 10.2
Min. Ap. notte 7.1 — Barometro 7515
Stato Atmosferico Coperto
Vento Est. legg — pressione Staz.

30 MARZO 1894

IERI: Vario
Temperatura Massima 19.1 — Minima 6.2
Media 12.6 — Acqua caduta
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

31 Marzo

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	5.40	leva ore	3.30
Passa al meridiano	12.11.	tramonta	11.1
Tramonta » »	6.26	età giorni	24

Società dell' Unione.

Si avvertono i soci di questa Società che domani alle ore 13 avrà luogo l' Assemblea generale ordinaria e dopo questa, l' asta privata delle Illustrazioni e Riviste elencate nella Circolare diramata.

Consiglio Comunale.

Breve fu la seduta di ieri del nostro Consiglio.

Erano presenti 25 consiglieri. Dopo approvato il processo verbale della precedente seduta, si passò alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

1. Approvazione dei seguenti prelevamenti dal fondo di riserva (Cat. 47 Bilancio 1894) fatti dalla Giunta Municipale.

a) di L. 16.70 applicate alla Cat. 13 a saldo spese di primo corredo per i Vigili Urbani (delib. 8 Marzo 1884 al N. 1937).

b) di L. 825.73 applicate alla Cat. 49 onde saldare antecipazione di spese per opere di presa e condotta di acqua potabile in seguito a nuove concessioni fatte a privati (delib. 15 marzo 1894 al N. 2102) — Approvati.

2. Rinuncia del sig. avv. Luigi Braida a Consigliere Comunale. In una sua lettera all' on. Giunta, l' avv. Luigi Braida, informa di essere stato eletto consigliere della Banca di Udine, Esattrice del Comune, e in tale qualità egli non può quindi mantenersi nella carica di consigliere.

Il Consiglio prende atto, ed accetta le dimissioni presentate.

3. Lista elettorale politica per il 1894. — Approvata.

4. Congregazione di Carità — Consuntivo 1892 — Approvato.

5. Rinuncia del sig. avv. Carlo Braida a membro della Congregazione di Carità. Fu eletto in sua vece, l' avv. D.r Angelo Feruglio.

6. Nomina dei revisori dei Conti Comunali del 1898 Eletti: Biasutti, Muzzatti, Minisini.

7. Designazione dei Consiglieri Comunali che scadono nel 1894: Measso, Morpurgo, Valentinis, Cossio, Pirona, Pecile, Puppi, Disnan, Braida, Tunini, Berghinz, Prampero, Billia.

8. Mozione di alcuni consiglieri comunali per l' acquedotto delle frazioni. Svolge la mozione a nome di colleghi del Consiglio il consigliere Masotti, ma dopo spiegazioni dell' on. Sindaco, di cui il Consiglio prende atto, viene ritirata.

9. Interpellanza del consigliere signor Pletti sul servizio di illuminazione elettrica.

Il consigliere Pletti svolge la sua interpellanza, incominciando col dire ch' egli non intende fare una sfuriata, nè una carica a fondo contro l' Impresa della luce elettrica, bensì intende parlare nell' interesse del Comune e dei suoi amministrati.

Dice che la luce fornita è deficiente, e tutti possono constatarlo. *È la luna dopo l' ultimo quarto e non il sole.*

Soggiunge che ad onta dell' art. 11 del Contratto che dà facoltà alla giunta di esperimentare le lampade fornite dall' impresa, non si è ancora mai provveduti di un fotometro misuratore esatto.

Accenna al monopolio di cui gode la Impresa a danno della libera industria e concorrenza, e si diffonde ancora in altri particolari.

Risponde prima l' assessore Marcovig e poscia il Sindaco, il quale dichiarando di tener calcolo di quanto ha esposto il consigliere Pletti, invita questi a ritirare l' ordine del giorno presentato.

Il consigliere Pletti per deferenza all' on. Sindaco, ritira il suo ordine del giorno.

Segue una interrogazione del consigliere Pedrioni, intesa a sapere se è vero che il Municipio continui a pagare le tasse sui fondi acquisiti al nuovo Cimitero, e l' assessore Measso risponde che si tratta di una dimenticanza di ufficio a cui fu riparato.

Nella seduta privata fu approvata in II a deliberazione, l'assunzione del quoto della pensione assegnata al signor Ghirotti ed in 2 a deliberazione del pari il sussidio al signor Vendramini ex bidello della scuola tecnica.

Chiusura della Quaresima in Duomo.

Riceviamo:

Il nostro Predicatore quaresimalista, impedito di tenere la sua ultima conferenza martedì scorso per improvvisa indisposizione, la terrà invece domani all' ora consueta delle 11 ant., cui farà seguito la Benedizione.

Società Agenti di Commercio.

Ier sera si è riunita per la prima volta il nuovo Consiglio di questa Società onde procedere alla nomina delle cariche.

Erano presenti quattordici Consiglieri. Vennero eletti con voti 13 su 14 votanti:

a Presidenti il signor Cozzi Giuseppe; a Vice Pres. il sig. Grosser Fernando; ed a Direttori i signori Calligaris Gio. Batta, Miotti Giovanni e Zivagna Vittorio.

Vennero poi riconfermati, il medico sociale nella persona del Dott. Clodoveo D' Agostini ed il cassiere signor Italico Ronzoni.

Teatro in Provincia.

La Società comica di prosa e canto Giovanni d' Udine darà domani 1 Aprile una straordinaria rappresentazione nel Teatro Sociale di Cividale col lavoro del compianto G. E. Lazzarini *La Sdrondenade*, frammezzato da cori e villotte.

Due nuove statue collocate sull' altare maggiore nella Chiesa delle Grazie.

Il tempio della Madonna delle Grazie, che va abbellito da tanti lavori artistici dell' arte antica e moderna, dei quali noi abbiamo più volte accennato al pregio e ricordati gli autori; venne arricchito ora di due nuove statue, scolpite in marmo di Carrara dall' Egregio artista scultore Sig. Ernesto Tonetti.

Le dette statue rappresentano San Gioacchino collocato a destra dell' altare maggiore, e San Giuseppe col bambino Gesù a sinistra. Poggiano su due pilastri quadrati che si elevano alquanto al di sopra della mensa dell' altare, decorata ai due lati della custodia di due eleganti specchietti ornamentali, fusi in metallo e dorati. Al di sopra della custodia sta l' espositorio, composto di colonnine di stile lombardesco, le quali sostengono la cupola. Questo lavoro è levabile in occasione dell' esposizione del Santissimo, nelle quaranta ore. Per cui la semplicità del lavoro di questo altare, che pure nel suo assieme è grandioso, fa sì che le due nuove statue del Professore Ernesto Tonetti campeggiano con molto buon effetto.

Esse sono di formato grandioso più del vero. Assai bene modellate le teste, hanno un' espressione di dolcezza e santità da infondere venerazione. Le pieghe del vestito cadono con molta naturalezza e danno all' assieme della figura il giusto effetto del vero. Con di più, quelle due statue, unitamente ai due antichi angeli in adorazione che sono di buonissima scoltura, collocati, sulle mensole e adossati al pilastro, accrescono assai l' importanza artistica all' ambiente del coro, compreso l'abbellimento delle due nuove orchestre.

Osservammo poi tutti questi recenti lavori, i quali sono perfettamente in armonia con le altre opere d' arte che esistono nel tempio. Ci congratuliamo con l' Egregio Professore Tonetti per la sua bella opera di scultura; e sentiamo di dover elogiare la munificenza del Sig. Alessandro Marchi, il bravo e buon santese che da tanti anni serve in quel celebre Santuario con zelo e attività. Egli, oltre ad altre opere fatte eseguire da lui e da lui pagate, ordinò quelle due statue a sue spese, per maggior decoro della Chiesa. A. P.

Dichiarazione.

I sottoscritti autori dell' articolo «Il gnûf plevan di Madone di Grazie» inserito nel giornale *Il Florean dal Palazz* N. 42 pubblicato il giorno 24 marzo 1894, conscì del male fatto, chiedono ai Signori Vincenzo Mattioni pittore-decoratore, Pianta Vittorio *bandajo* ed al Sig. N. N. compatimento e perdono. Riconosciamo pienamente il fallo commesso, benchè non fu tutta nostra colpa, essendo stati spinti da altre persone che ci inculcarono nell' animo una sì vila calunnia. I sottoscritti conoscendo il cuore generoso e buono dei tre calunniati, si pentono sinceramente delle mosse accuse che certo non potranno menomare la stima e l' affetto che portano ad essi i conoscenti e gli amici. Questa è per noi una severa lezione, lezione, che ci servirà per l' avvenire. Cercheremo in tutti i modi di smentire simile calunnia e ringraziamo nello stesso tempo i prelodati signori che potendo rovinarci civilmente preferiscono perdonare. Ci umiliamo con piena coscienza del mal fatto, e impegnamo la nostra parola d' onore di dissipare anche l' ombra della lanciata calunnia, tanto da ridonare la considerazione in cui erano tenuti i tre Signori suddetti da quanti li conoscevano.

Nella ferma speranza di riacquistare la stima, passiamo all'onore di segnarci.

Enrico Biasutti
G. B. Zorattini.

Trieste - Udine.

Il nostro concittadino signor Claudio Fogolin, intende di stabilire domani, in bicicletta, questo Record, che fu tenuto da Fanz di Trieste, dal 1887 percorrendo questo tratto in 3 h e 28!

Il signor Fogolin partirà domattina alle ore 7 precise da Trieste e spera di ottenere un tempo di 2 ore e mezza, e forse meno; arriverà alla barriera della ferrovia, fuori Porta Aquileia.

Monterà una macchina della premiata fabbrica Prinetti Stucchi e C. di Milano da lui scelta, per partecipare, quest' anno a tutte le corse di velocità e resistenza. Auguri sinceri al simpatico nostro amico.

V. F.

—

Veniamo assicurati che non si tratta di un pesce d' Aprile, come qualcuno potrebbe credere. Red.

Corse cavalli a Lonigo.

Domani e posdomani avranno luogo a Lonigo le grandi corse internazionali di cavalli con premi di lire 1800, 1200, e lire 500.

Teatro Minerva.

Compagnia d' operette Cianchi.

Ieri sera per constatata indisposizione della prima donna non ha potuto aver luogo la rappresentazione annunziata.

Stasera i *Briganti* di Offenbach, in 2 atti, che da 14 anni Udine non ha più avuto il piacere di sentire. Seguirà la *Gran Via* con pezzi nuovi.

Corte d'Assise.

Il processo per l'omicidio di Salt.

Udienze del 28 marzo.

Antimeridiana.

Presidente: comm. Vanzetti.

Giudici: avvocati Goggioli e Bragadin

Pubblico Ministero: avvocato Vittore Randi.

Difensori: avvocati Bertacioli e Caratti per gli accusati Pascolini Giuseppe e figlio Giovanni; avvocato Gosetti per l'accusato Giuseppe Rossi; avvocato Levi per la accusata Caterina Fabro.

Nelle due udienze di ieri continuo l'assunzione dei testimoni.

Questo processo, nello svolgimento suo, va perdendo alquanto dell'interesse che pareva dovesse avere. Vi è una quantità di testimoni che depongono su circostanze di poco momento o poco dissimili ed ancho affatto uguali: onde frequenti se non continue, le ripetizioni.

Di quanto ieri avvenne nell'aula delle Assise, pertanto, non accenneremo che alla parte notevole.

—

In primo luogo diremo, essere ricomparsa la imputata Caterina Fabro.

— Avete fatto la pace con vostro marito? — le chiese il Presidente,

— Sissignore.

— Bene: ho piacere di questa riconciliazione fra marito e moglie.

—

Nel sopraluogo praticato a Salt, fra i testimoni e fra i giurati si parlava di un fucile che sarebbesi rinvenuto dopo il delitto: e si annetteva grande valore a questa circostanza.

Ora, il teste Luigi Torossi, già carabiniere ed ora guardia di Pubblica Sicurezza a Venezia, nativo di Salt, venne jeri a deporre che il fucile in parola — tenuto in casa di certi Rossi cugini dell'imputato Giovanni Pascolini e suoi vicinanti — era inservibile affatto. Esso teste lo esaminò pochi giorni dopo l'uccisione. Del fucile, però non si ha traccia, più. La madre dei Rossi, quando seppe che i carabinieri investigavano e perquisivano per ricercare appunto chi avesse — in Salt o Povoletto — un fucile; lo disfece e abbruciò la parte in legno.

—

Altra circostanza oggetto di deposizione... e di incidenti, jeri — si fu la baruffa alla sagra di Ziracco, nella quale il Giovanni Pascolini avrebbe pronunciate, contro uno che lo tratteneva per le braccia, le parole:

— E tu, anche tu lasciami tranquillo, altrimenti ti ammazzo come ho ammazzato altri.

Chi depone su questa circostanza è il teste Perabò Giovanni. Egli si trovava alla sagra di Ziracco insieme all'amorosa. Vide Giovanni Pascolini, il quale era alquanto brillo e si lagnava della qualità del vino. Anzi stizzitosi perchè non gliene davano dell'altro, prese il litro e lo scaraventò contro il muro. Gli astanti gli fecero qualche osservazione: alle sagre non si può pretendere vini ottimi e bisogna bere quello che c'è. Ma il Pascolini sempre più inviperiva e gridava:

— Lasciatemi! lasciatemi! altrimenti vi ammazzo come ho ammazzato altri.

Il teste Perabò aggiunge poi quest'altra circostanza, gravissima: sabato santo fu da lui certo Eliodoro Galvani e lo invitò ad andare in casa sua dove c'era l'avvocato Bertaccioli, per intendersi con questi sulla deposizione che avrebbe dovuto fare alle Assise. Anche il padre del Pascolini fece pratiche in questo senso, avvertendolo che badasse a quanto deporrebbe perchè vi erano altri testimoni i quali potevano contraddirlo e smentirlo. Gli fecero anche capire che avrebbe potuto percepire del danaro.

L'avvocato Caratti domanda che sia sentito l'Eliodoro Galvani per smentire le asserzioni del teste Perabò; e annunzia che la difesa querela costui per falso, chiedendo che le deposizioni di lui nonchè quelle di tutti i testi sulla stessa circostanza, vengano registrate a verbale per quanto potrà ciò abbisognare al seguito dell'incidente.

L'avvocato Caratti, naturalmente, s'infervora nel discorso, e s'infervora pure il suo collega della difesa, avv. Bertaccioli. Notano essi come avessero comunicato avviso all'ufficio della Procura che si sarebbero recati a Ziracco per assumere informazioni sulla asserita baruffa. Di fronte alla calunniosa affermazione del teste, non possono restarsene calmi. Hanno prodotto testimoni che proveranno la falsità di quanto narra il Perabò: insistono nella querela di falso contro di lui.

Alla discussione vivace prende parte il Pubblico Ministero avv. Randi e il Presidente, il quale raccomanda agli avvocati la calma.

— Signor Presidente — osserva l'avvocato Caratti — in questo processo noi assistiamo da un anno ad un continuo scoppio di bombe. Anche jeri, mentre ci trovavamo a Salt per il sopraluogo, fra i testimoni e fra i giurati si andava susurrando di un'arma scoperta... E il brigadiere dei carabinieri ebbe a dire al padre del Pascolini: — Ah! adesso è stata trovata l'arma...

Il Presidente avvisa che un funzionario della Pubblica Sicurezza deve tener conto di tutte le circostanze.

— Ma non deve inventare, signor Presidente! — sclama l'avvocato Caratti.

Il Presidente interpella il teste Perabò se ha proprio detto la verità.

— Sissignore... Poi è stato anche sul giornale.

— Ah è stato sul giornale?

— Sul *Cittadino Italiano*, signor Presidente — rileva l'avvocato Bertacioli.

— Lo abbiamo già letto.

Peressutti Luigi del fu Giovanni Stefano da Campeglio. Si trovava alla sagra di Ziracco, nella osteria di Milocco, verso sera. In quel mentre venne un giovinotto e battè replicatamente sul tavolo per avere vino. Egli non sa se quegli fosse il Pascolini, perchè non lo conosceva; e non può nemmeno dire se fosse ubbriaco. Tanto più, che subito dopo egli fece attaccare il cavallo e se ne andò via assieme a suo fratello. — Sabato santo fu in sua casa Eliodoro Galvani e lo invitò a recarsi da lui dove si trovava l'avvocato Bertaccioli che desiderava sapere quali deposizioni avrebbe fatte alle Assise. Egli disse quello che oggi ripetè.

Peressutti Giovanni Battista suo fratello.

— Fatevi animo, che qui siamo tra buoni amici — lo incoraggia il Presidente.

E il teste racconta:

— 'O soi stâd a Zirà, ale sagre, a bevi une tazze jò e miò fradi. Pôs minûz dopo e son vignûz une compagnie. Un di lor al batêve par vê vin e al tornave a bati par vêlu. No' altris e' sin lâz vie.

Sabato santo egli non si trovava in casa, quando vi venne il Galvani: onde nulla può dire su questo punto.

Torossi Luigi di ignoti, guardia di P. S. a Venezia. Depone — come narrammo sopra — sulla circostanza del fucile inservibile che si trovava in casa dei Rossi, a Salt, dov'egli era giunto in permesso due giorni dopo l'omicidio. Poi viene a parlare della sagra di Ziracco. Egli vi fu assieme al Pascolini. Bevettero un litro di vino da venticinque centesimi, onde non può essere che il Pascolini fosse ubbriaco. Erano andati alla sagra insieme a Regina sorella del Pascolini e ad una costui cugina; e insieme se ne partirono di-là. Nessuna baruffa egli vide, di nessuna sorte; e non può ammettere quindi che una baruffa avesse avuto sul luogo della sagra il Pascolini. Ben è vero che ognuno di loro ballava e che qualche momento quindi se ne stavano uno lontano dall'altro: ma crede che se il Pascolini avesse avuto una baruffa qualunque, o durante la festa o nel viaggio di ritorno, glielo avrebbe narrato.

Pascolini Rosa, cugina dell'imputato Giovanni Pascolini: fu alla sagra, con lui; non bevette; non vide baruffe e non ne udì parlare.

Pazzella Tobia, oste d'occasione. — Ho fatto tutti i mestieri — dice egli. — Nel giorno della sagra, vendevo il vino di certo Milocco.

— Vi fu molto concorso, a quella sagra?

— Ci fu un lavoro abbastanza buono.

— Meno male. In generale gli osti non sono mai contenti. Dove si ballava?

— Si ballava in cortile.

— E il vino, dove lo si beveva?

— Lo si dava fuori in cantina, e doveva essere pagato alla spina. Lo bevessero poi dove volevano.

— Purchè pagassero, eh! E il vino, che vino era? ubbriacava?

— Era un vin che non era molto buono...

— Questa è confessione che vi onora..

— La verità, signor.

— Sicuro: ma non tutti gli osti dicono la verità, sul conto del vino...

— Ho dato giuramento...

— Dunque, il vino non era tale da ubbriacare?

— Era vino americano, che non è molto forte e non ubbriaca... Lo saprà anche lei...

Tutto questo dialogo è frequentemente interrotto da scoppii d'ilarità, che il Presidente tosto reprime scampanellando.

Sulla baruffa, il teste non può dir nulla. Per sua scienza, baruffe in quel giorno, nell'osteria, non ne accaddero; litri rotti non ve ne furono — ad eccezione di uno che ruppe sua moglie lavandolo...

— Disgrazia domestica! — esclama l'avvocato Caratti. E soggiunge: — Si avrà avuta qualche macchia sul muro, contro cui fu scagliato il litro pien di vino?

— Nessuna macchia.

— Ma i muri della vostra osteria sono bianchi? — domanda il Presidente.

— I nostri muri sono peggio de questi, signor — risponde il teste accennando alle pareti tinteggiate della sala.

Cozzarollo Antonio: vendette, alla sagra di Ziracco, assieme al Pezzella, il vino del Milocco. In quel giorno, baruffe non ve ne furono; neanche una parola in storto, si può dire. Litri rotti neppure.

Presani Luigi bigliettaro alla festa da ballo di Ziracco, nel giorno della sagra. Nessuna baruffa; tutto andò liscio.

— Oh che bella festa! — sclama il Presidente. — Una sagra, fra contadini, che passi via senza la scambio di qualche pugno, è proprio da immortalare con una lapide!

— Anche noi si siamo compiaciuti che tutto fosse andato bene.

Giaiotti Leonardo d'anni 76. Circa al fatto dell'omicidio, non sa dire se non che quando avvenne il *ton* egli aveva in mano un pollastro: lo depose e andò a vedere nella casa del Cecutti defunto, donde in quella usciva dalla camera il Pascolini Giovanni, pregato da un uomo in camicia di allontanarsi insieme ad altri che si trovavano in camera. Del resto, non sa altro: egli attende ai fatti suoi; non gli importa nè del vivo nè del morto; e non *bazila* dietro le chiacchiere altrui, perchè. — Se ze va a bazilar dietro le ciacole del paese non la si termina più

— Sieta stato alla sagra di Ziracco?

— Sissignor.

— Ah vu, che attendè ai vostri interessi, andè a qualche sagra, poi?

— Signor era la sagra del mio paese.

Neppur egli vide o seppe che alla sagra accadessero baruffe.

—

La Corte prende dieci minuti di riposo: restano oltre sessanta testimoni!

L'udienza terminò alle sei.

—

Gli avvocati difensori Bertacioli e Caratti rilevarono avere il brigadiere dei carabinieri Ceriani — nei suoi rapporti — accennato ai fratelli Perissutti come a testimoni della baruffa: invece si legge sopra quello ch'essi narrarono.

Anche il Pubblico Ministero domandò spiegazioni in proposito al brigadiere: ed egli rispose che intese di indicare i Perissutti come quelli che potevano affermare il principio dell'alterco, narrando il battere sul tavolo del Pascolini chiedente vino.

Rilevarono gli avvocati anche il fatto che nessun conto il brigadiere Ceriani tenne delle deposizioni che smentiscono il racconto del Perabò.

—

Oggi — ove a parecchi testimoni non si rinunci — non si farà che completarne l'assunzione.

Grave condanna.

Zanitti Francesco imputato di estorsione venne da questo Tribunale condannato alle reclusione per mesi 30, a 10 mesi di segregazione, ed a un'anno di sorveglianza, e alle spese processuali.

Contravvenzione.

De Vincenti Antonio, farmacista, imputato di contravvenzione sanitaria, venne condannato alla multa di L. 300 (condonatagli per effetto dell'amnistia), ed alle spese processuali.

Società Dante Alighieri.

L'assemblea, in seconda convocazione, avrà luogo questa sera qualunque sia il numero degli intervenuti.

Società Alpina Friulana.

Questa sera Assemblea ordinaria alle ore 20.

Nuovo orario.

Con domani la Tramvia Cittadina mette in attività l'orario estivo che incomincia alle 7 e finisce alle 19.

Programmi musicali.

La Banda militare del Regg. Cavalleria Lodi (15) suonerà domani sul piazzale della stazione dalle ore 17.45 alle 19:

1. Marcia « Mille felicitazioni »	Trebbi
2. Mazurka « Un pensiero »	Autoci
3. Valzer « Meine Königin »	Coote
4. Terzetto duetto finale nell' opera « La Gioconda »	Ponchielli
5. Polka Caratteristica « Le Trompette et la Payse »	Dupart

La banda militare del Regg. 26 fanteria suonerà domani in piazza V. E. dalle ore 19 alle 20.30.

1. Marcia « I coscritti »	Pennini
2. Mazurka « Fra due usci »	Lingria
3. Atto 4. « Aida »	Verdi
4. Marche « Indienne »	Selnik
5. Zarzuela « in un atto Gran Via »	Valverde
6. Polka « Ciricicioi »	Filippa

La Società Nazionale per assicurazioni d'indennità in caso di malattia ha l'intento di offrire un decoroso ed onesto provento che compensi la mancanza del reddito professionale per cagione di malattia o sorvenuta cronicità. Non è una Società assicuratrice di speculazione; essa, colla sua forma schiettamente cooperativa, ha uno scopo di alta previdenza. Il suo Statuto limitando al 6 0|0 l'interesse degli azionisti, ripartisce fra gli assicurati la maggior parte degli *utili Sociali*.

Le tariffe della Società Nazionale sono mitissime. Un professionista a 30 anni p. es. con L. 6,44 annue o L. 1,61 al trimestre si assicura L 1 al giorno in caso di malattia; volendo assicurare più lire di diaria, il premio aumenta in proporzione. Il premio varia però un poco a seconda dell'età e di certe professioni.

Agente Generale in Udine Sig. Ugo Famea, Via Mazzini (ex S. Lucia N. 9.)

E' il celebre clinico Cantani che parla.

L'influenza che dopo tanti anni ha invaso nuovamente l'Europa è un'infezione di carattere acutissimo con principale attacco delle mucose respiratorie e digestive. Il microrganismo che la produce non è stato obbiettivamente dimostrato, ma sono note le alterazioni che induce nell'economia generale. I malati si ristabiliscono con lentezza, le forze ritornano a stento, gli organi digestivi riprendono lentamente le loro funzioni. Chi è stato colpito non si fidi; il suo sangue è infetto. Il Cantani testè richiamò l'attenzione su questo punto delle malattie postume all'Influenza e già questa predizione sembra tristamente avverarsi coll'esame delle statistiche. Il rimedio che sovrano ripristina il sangue dopo l'attacco delle infezioni tutte acute e lo libera da quelle lente ereditarie o acquisite è lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Dot. G. Mazzolini. Questo è l'unico Depurativo del mondo, premiato all'Esposizione di *Parigi* e a quella scientifica di Colonia con grande medaglia d'Oro.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Tosolini Domenico.

Visentini Teodoro L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Corso delle monete.

Fiorini	230 50	Marchi	139.75
Napoleoni	22 65	Sterline	28.50

Gazzettino Commerciale

Grani.

(Rivista settimanale)

Udine, 29 marzo.

In causa delle feste pasquali, i mercati della trascorsa settimana si ridussero a due soli, scarsi anche quelli.

Lo stato della campagna. La settimana è stata splendida con temperatura mitissima, primaverile.

La campagna in generale è in buonissimo stato.

I lavori campestri continuano.

Frumento. — Nel frumento la situazione non accenna a mutarsi.

Le domande sono sempre limitatissime ed i prezzi fermi sulle lire 19.50 a 20. il quintale.

All'Estero. — Sui mercati esteri continua nel frumento il ribasso, il quale si è ora impossessato, più o meno, di tutti i mercati.

In Italia. Sui nostri mercati il frumento continua a ribassare. Le piazze sono sempre assai provviste e i venditori hanno imperiosi bisogni di cassa.

Anche il granoturco continua nel ribasso, causa il poco consumo da parte dei privati e delle distillerie, colpite queste ultime dalla sopratassa sullo spirito.

Granoturco. Sulla nostra piazza il granoturco continua a mantenersi invariato ed a prezzi fermi.

Segala. Poco ricercata. Si quota da L. 12 a 12 50 all'ettolitro.

Avena. Ferma da L. 18.50 a 19.50 al quint.

Fagiuoli. Stazionari, anzi fiacchi.

Olii.

Bari, 24 marzo.

La calma negli affari continua a regnare, tanto più ora che siamo nella settimana innanzi Pasqua. Si spera, dopo queste feste, una ripresa nel lavoro. Intanto gli olii si mantengono intorno D 22 e 22 1|2 per quei di Bitonto e Molfetta.

Notizie telegrafiche.

Scioperi e disordini in Austria.

Vienna, 30. Ad onta del grande sciopero degli operai alle officine del gas che scoppiò improvvisamente e trovò la Società impreparata, il lavoro continua in tutte le officine. Vi si annunciano operai disoccupati. Un disordine è avvenuto soltanto stamane a Döbling, avendo un drappello di 500 scioperanti tentato di impedire ai colleghi di recarsi al lavoro. La polizia comparsa sopra luogo in gran numero fu accolta a sassate. Si operarono molti arrest. Truppe di cavalleria e fanteria sono conseguate, pronte ad agire. Non c'è alcun pericolo che stanotte la città rimanga all'oscuro.

La partenza dell'Imperatore.

Abbazia, 30. Francesco Giusoppe è partito alle ore 8,50, dopo essersi congedato cordialmente da Guglielmo, che lo accompagnò alla stazione di Matuglie.

I Sovrani furono acclamati durante il tragitto.

Luigi Monticco *gerente responsabile*

Laboratorio Chimico Farmaceutico

FRANCESCO MINISINI

Vedi Avviso in quarta pagina

Un fatto meraviglioso.

È senza dubbio quello di poter in 48 ore liberarsi da ogni male venereo recente, ed in 4 o 12 giorni se è cronico, sia uomo o donna e in 20 o 30 giorni da qualsiasi stringimento si pur inveterato di oltre 20 anni! Per convincersene veggasi in 4.a p.a (Iniezione o Confetti Costanzi.) 6

Nuova Osteria

Il sottoscritto avverte la sua buona e numerosa clientela, che col giorno di Sabbato 31 Marzo apre un Esercizio d'Osteria sita in Via Paolo Sarpi al Civico N. 23 (Piazza degli uccelli) all'insegna (Al Viaggiatore) con scelti Vini nostrani nonchè Birra di Graz della premiata fabbrica di Francesco Schreiner e figli, e cibarie a prezzi da non temer concorenza.

Sperando d'esser onorato da numerosa clientela, antecipa vive grazie.

Valeriano Bon
ex conduttore della
Birraria alle tre Torri

Vendita Foraggi

L'Azienda Caratti di Paradiso (Comune di Pocenia) vende fieni di prato naturale, di medica e di trifoglio ai prezzi da L. 5,50 a L. 7,50, per partite non inferiori e dieci quintali.

Farmacia alla Speranza

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Injezione Foscarini

E PILLOLE

consigliate dai Signori medici nelle ***Blenorragie***

Molti Certificati - Molti anni di esperienza

Olio Merluzzo finissimo ritirato dall'origine.

PORTE E FINESTRE

d'ogni modello, lavori in legno d'ogni genere.

Cornici in legni duri e legni dolci si eseguiscono dalla ***Società Anonima per la lavorazione meccanica del Legname in Udine,*** *già nota per la sua specialità dei*

Parchetti massicci.

Esecuzione pronta e inappuntabile prezzi che non temono concorrenza.

L'olio di fegato merluzzo — vero gadus morrhua è esclusiva proprietà della Reale farmacia Filippuzzi - Girolami Udine

Nuova Agenzia Autorizzata

in Commissioni & Rappresentanze

N. 1 - Via Daniele Manin, Udine - N. 1

I sottoindicati ben conosciuti sia in Città che in Provincia, hanno testè aperto una Agenzia e Studio di affari in ogni ramo di commercio.

Si assumono pur anco le vendite ed acquisti di grandi partite formentoni, (granoturco) frumenti ed altri cereali d'ogni genere; avendo sempre in pronto acquirenti sia in Provincia che all'Estero. E si assumono inoltre Mutui e Compra vendita Stabili e Tenute; cessione Negozi e quant'altro occorrerà alla Spett. Clientela.

Non dubitano, stante la serietà del modo con cui intendono trattare gl'interessi di tutti coloro che li onoreranno di ordini, vedersi favoriti da numerosa Clientela, assicurando sempre prontezza nella esecuzione di ogni commissione affidata.

Buri e Leonarduzzi.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine — Via della Posta 10, Piazza del Duomo — **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

Il sottoscritto proprietario della Cartiera S. Lazzaro di Cividale rende noto che l'**Unico deposito** della Provincia del Friuli, della sua Produzione di **Carta Paglia**, è affidato alla ditta

Angelo Peressini — Udine

Via Mercatovecchio.

Udine, 24 marzo 1894.

N. GABRICI.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sonno già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per Confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apperecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempe relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole delresto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati, intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Margellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaio figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!.... Agl'increduli si concede la facolta di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita,, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

Approfittate dell'occasione

LA DITTA **FRATELLI GIACOBBI**

OTTICI

Udine = *con negozio in Via della Posta N. 24* = **Udine**

Tengono un grandioso assortimento di articoli d'ottica, acquistati recentemente dalle primarie case di tali oggetti.

Forniscono a prezzi mitissimi, apparati elettrici tanto per uso medici come per privati.

Si assumono riparazioni ed applicazioni di suonerie elettriche, parafulmini, telefoni, impianti di luce elettrica ecc. ecc.

Riguardo agli impianti — tutto il lavoro di mano d'opera verrà fatto gratuitamente, ben inteso garantito, rimanendo di ciò responsabile la Ditta.

FERNET-BRANCA

VIA BROLETTO, 35

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di: Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio. Roma 1892 Gran diploma di 1.o Grado a l'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

Fernet-Branca previene le indegestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di Capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Rappresentante per Udine e provincia sig. Luigi De Prosperi

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C.

GENOVA

25 ANNI DI SUCCESSO

HENRI NESTLÉ VEVEY SVIZZERA

FARINA NESTLÉ ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

15 DIPLOMI D'ONORE 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis* e *franco* — Scrivere al Dott. CLÉRY a Marsiglia (Francia).

ANTIMICROBO

Sono invitati tutti i pollicultori ad usare di questo prezioso rimedio per prevenire e guarire il colèra dei polli.

UNICO DEPOSITO

alla drogheria

FRANCESCO MINISINI

UDINE.

CALMANTE

PER TOGLIERE IL DOLORE DEI DENTI

del Farmacista fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze

Questo liquido esperimentato efficacissimo in tutta Italia calma il dolore dei denti specialmente cariati; toglie l'inflammazione delle gengive, e poche goccie versate in poca d'acqua servono a pulire i denti stessi, a rinfrescare la bocca, e darle un grato odore.

Si vende a L. 1, la boccetta nelle seguenti farmacie: Udine, Angelo Fabris Treviso - G. Belloni - ed in tutte le altri farmacie del Regno.

Nelle suddette farmacie si trova pure vendibile il rinomatissimo specifico pei Geloni dello stesso autore e si raccomanda a richiedere sempre specialità TARUFFI.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

PER INSERZIONI
nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l'Amministrazione, tanto se l'inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli*, avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento,* se non a *prezzo antecipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l'ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *a conto.*

Per *necrologie, atti di ringraziamento,* scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

Si accettano, a pagamento postecipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici, se pervenuti con lettera d'Ufficio.

Non si spediscono numeri separati, se non verso antecipazione dell'importo da inviarsi con francobolli o con cartolina postale.

COLLE MITI AURE

primaverili, l'organismo richiede la cura ricostituente del sangue, la quale cura può farsi coll'eccellente

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

F. BISLERI - MILANO

che rinvigorisce gradatamente gli stomachi deboli e facilita la regolare digestione se preso coll'

ACQUA DI NOCERA UMBRA

La Regina delle Acque da tavola A.

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e [illegible]

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per [illegible]

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI NOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Una notizia di cronaca.

(Dialogo côlto a volo, al caffè)

MENI. *Gastu letto sul giornal*
Quel disastro che xe sta?...
Due carozze s'ha scontrà:
I s'ha fatto molto mal
TONI *Come?.. dove?.. quando e stata?..*
Nulla lessi affè d'Iddio!
Su, ti ascolto, amico mio,
Coll'orecchia spalancata
MENI. *Vignindo fora del bel Cividale,*
A notte scura che, non c'era luna,
El carozzon de Piero, el sior speziale
Un pover'uomo che nol gà fortuna,
Perchè correva senza aver fanale,
Con grand'urto tremendo fracassò
Altra carrozza... e in terra tutti do!
El sior spezial, so moglie e una ragazza
Nel repeton, tremendo, colla testa
Ficàda in terra tutti tre i stramazza:
Xe tutti in un fagotto e i xe de festa
Conzadi per da senno. Ele una strazza
Le par, co' ne l'acqua i la pesta:
Lu nol se move gnanca, che nol pol;
I ossi povereto. a lu ghe diol..
TONI *A me rincresce sai?*
Ma pur l'anno meritata!
Vo' dire, folc iu trai!
Come una buggerata
Compravano il fanal
E non si fèano mal!

Il fanal si può comprare
Dal famoso Bertaccini,
Buoni in terra... e buoni in mare
Eleganti, belli, fini,
Tutto quel che si può dire,
Con de' splendidi lumini.
Costan solo poche lire
E ti danno sicurtà
Che di notte gir, redire
Puoi con tutta libertà.
Presentiamo qui il disegno,
Una vera novità,
Lavorato con impegno
Perchè ognuno possa aver
Della cosa un certo segno.
Sù comprate, e ogni pensiere
Dalla mente sgombro sia.
Che disgrazia può accadere
A chi illumina la via?

Il signor Domenico Bertaccini ha voluto pensare per tutte le borse, *come si dice. Così egli vende eleganti fanali da vetture a prezzi convenienti, in modo che ognuno può farne acquisto,* **garantendo la solidità, la durata della candela in modo che, mediante una molla, resta sempre accesa fino a consumazione completa.** *I prezzi variano:* **lire 3, lire 5, lire 7, lire 9 al paio.**

L'Emporio Bertaccini, non occorre dire, è situato in **via Mercatovecchio**, *ed è il luogo di ritrovo per tutti quelli che hanno da fare acquisti di cose belle, solide, alla moda.*

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.